



SICUREZZA STRADALE

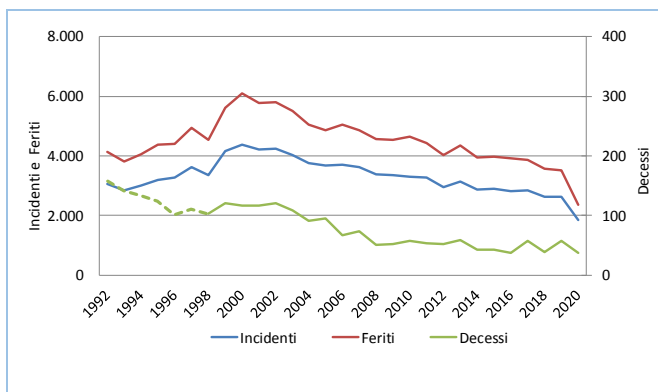
Gli incidenti stradali in provincia di Modena

Gli incidenti stradali rappresentano un problema prioritario per la sanità pubblica, considerando l'alto numero di morti e di invalidi che causano con anche quindi un elevato "costo" sociale. Sotto i 40 anni è la prima causa di morte. La maggior parte degli incidenti gravi e di quelli mortali sono dovuti a una serie di comportamenti scorretti, principalmente eccesso di velocità, guida distratta e pericolosa e assunzione di alcol e sostanze stupefacenti.

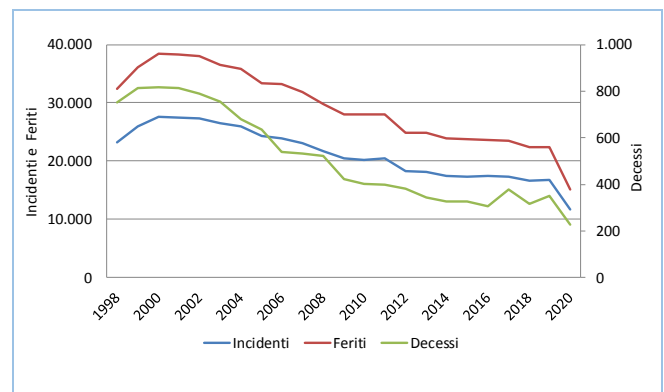
I dati 1998-2020 dell'Istituto Nazionale di Statistica, che derivano dalla compilazione del modello Istat CTT/INC, mostrano che in Emilia-Romagna a partire dal 2005 il numero di incidenti, feriti e decessi per tutte le classi di età, dopo un picco registrato nel 2000, sia cominciato a calare; questa tendenza è più evidente a partire dal 2008. Anche in provincia di Modena, tra il 1992 e il 2020, dopo un picco del numero di incidenti e di feriti registrato nel 2000, la tendenza cala a partire dal 2008.

E' probabile che il forte impegno che le istituzioni centrali e locali e le associazioni di volontariato hanno profuso per promuovere la sicurezza stradale, anche aumentando i controlli sulle strade nei momenti e nei punti più critici, abbia portato a comportamenti più responsabili e ad un maggior uso dei sistemi di sicurezza e questo, insieme a strade ed auto sempre più sicure, abbia contribuito a tale riduzione.

Il trend del numero di decessi causati da incidenti stradali, tra gli abitanti di Modena e provincia, mostra un lieve calo a partire dal 1992 fino al 1998. L'aumento a partire dal 1999 potrebbe essere dovuto ad una diversa modalità di raccolta dati; fino al 1998, infatti, venivano rilevati i decessi fino a 7 giorni dal sinistro mentre a partire dall'anno successivo, così come accade ancora oggi, vengono raccolti i dati dei decessi fino a 30 giorni dall'incidente stradale.



Incidenti stradali: numero incidenti, feriti e decessi in provincia di Modena. 1998-2020 – modello Istat CTT/INC



Incidenti stradali: numero incidenti, feriti e decessi in Emilia-Romagna. 1992-2020 - modello Istat CTT/INC

Analizzando i trend annuali 2000-2020 dei residenti della provincia di Modena per tutte le classi di età, si evidenzia un progressivo aumento dei ricoveri in PS per incidente stradale, più evidente dal 2012, probabilmente per effetto del miglioramento della codifica nel campo "trauma"; l'aumento dei ricoveri, così come quello degli accessi in PS si è interrotto nel 2020. I residenti modenesi che sono stati ricoverati nel 2020 per sinistro stradale sono stati 310 rispetto ai 458 del 2019 mentre quelli che hanno ricorso al pronto soccorso nel 2020 sono stati circa 3800 rispetto agli oltre 5800 dell'anno precedente.

Il tasso di mortalità nel 2020 è calato di 1,6 punti percentuali rispetto al 2019 (7,6 vs 5), che si traduce in un numero di decessi pari a 35 del 2020 rispetto ai 54 del 2019.

Il lockdown dovuto alla pandemia da Covid-19 ha costretto la popolazione a trascorrere molto più tempo in casa, limitando la circolazione stradale e questo potrebbe aver avuto effetti sulla probabilità di subire un infortunio stradale.

La sicurezza stradale in provincia di Modena

I dati del sistema di sorveglianza PASSI (anni 2017-2020)

Uso dei dispositivi di sicurezza stradale

Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025 indica gli obiettivi essenziali per migliorare la salute e la qualità della vita degli italiani; al fine di valutare il raggiungimento di questi obiettivi introduce a livello nazionale e regionale una serie di indicatori per valutarli. Il PRP 2021-2025 dell'Emilia-Romagna dedica un progetto predefinito (PP05) alla sicurezza negli ambienti di vita che comprende un ambito sugli infortuni stradali.

Secondo i dati della sorveglianza PASSI in provincia di Modena la quasi totalità (99%) delle persone 18-69enni intervistate usa sempre il casco quando va in motocicletta, scooter o motorino e il 94% indossa sempre le cinture anteriori quando va in auto. Questi valori sono sovrapponibili a quelli regionali e statisticamente superiori a quelli nazionali. Più di un terzo (36%) degli intervistati ha riferito, invece, di indossare le cinture quando viaggia in auto sui sedili posteriori, valore in linea con quello regionale e statisticamente superiore a quello nazionale.

Uso delle cinture sicurezza posteriori

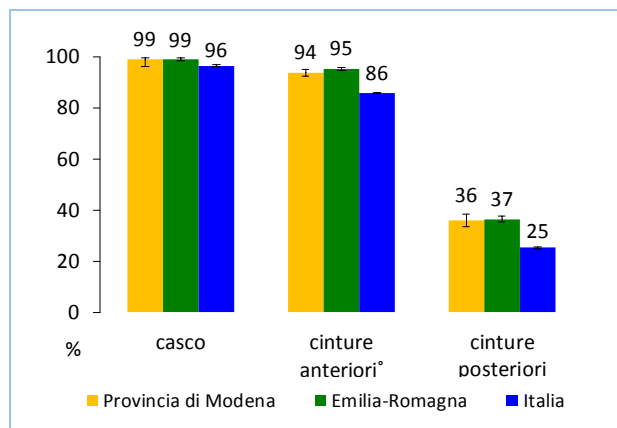
In provincia di Modena la percentuale di 18-69enni che indossa sempre le cinture quando viaggia in auto sui sedili posteriori è maggiore tra chi ha 35-49 anni ed è maggiore tra le persone con cittadinanza straniera.

Analizzando tutte assieme le variabili in un modello di Poisson per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro, si conferma la sola associazione con la classe d'età 35-49 anni.

A livello provinciale non appaiono differenze significative nella percentuale di adulti che indossa sempre le cinture posteriori né tra le aree sovradistrettuali né tra le zone geografiche omogenee (40% nel capoluogo e 35% nei comuni di collina/pianura e in quelli di montagna).

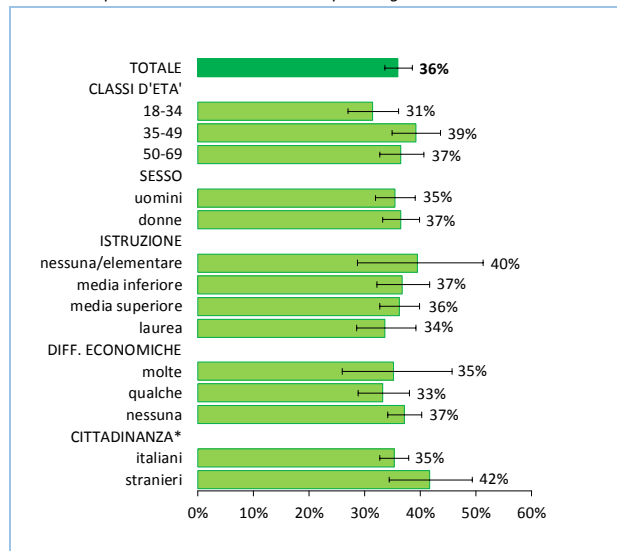
L'analisi regionale delle serie storiche per il periodo 2008-2020 è stata condotta utilizzando dati trimestrali per problemi di numerosità campionaria dell'ultimo anno.

Nel periodo considerato, sia in Emilia-Romagna che in Italia, si osserva un aumento significativo anche sul piano statistico nell'uso costante delle cinture posteriori.



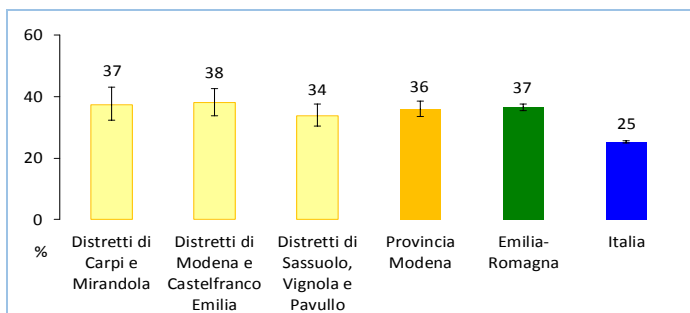
Uso sempre dei dispositivi di sicurezza stradale (%) - PASSI 2017-2020

* l'uso sempre delle cinture anteriori comprende gli anni 2017-2019

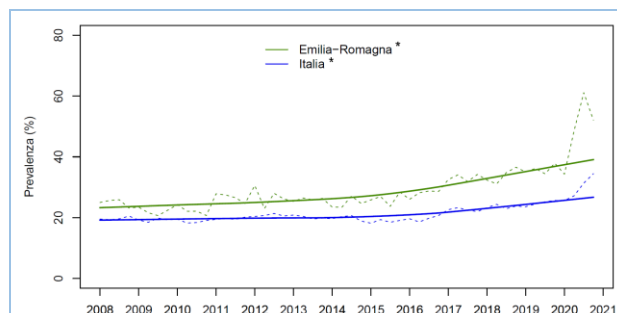


Uso sempre delle cinture posteriori nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2017-2020 (provincia di Modena)

(*) Italiani: persone con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA); Stranieri: persone immigrate da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM)



Uso sempre delle cinture posteriori nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2017-2020



Uso sempre delle cinture posteriori nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2008-2020

Guida sotto effetto dell'alcol

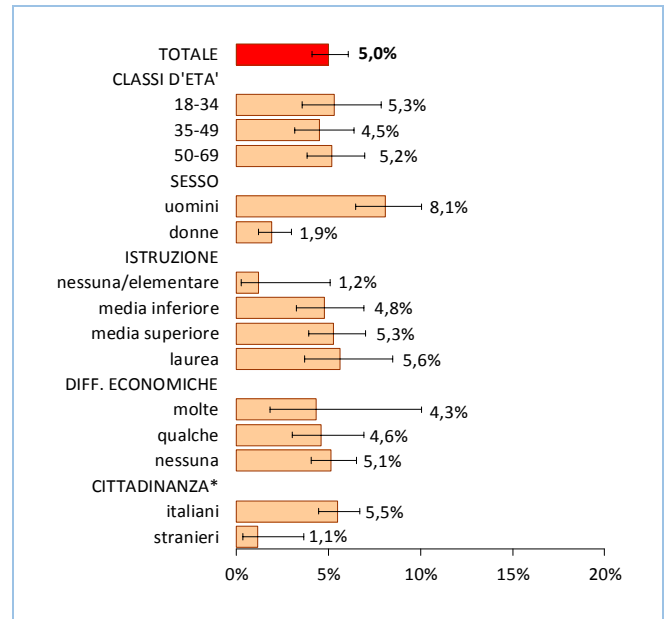
La guida in stato di ebbrezza è uno dei principali fattori di rischio di incidente, soprattutto di quelli più gravi, essendo responsabile di oltre un terzo della mortalità sulle strade.

In provincia di Modena il 5% dei 18-69enni intervistati ha dichiarato di aver guidato almeno una volta nell'ultimo mese sotto effetto dell'alcol, cioè dopo aver consumato nell'ora precedente almeno due unità alcoliche¹; questa stima corrisponde a oltre 23 mila persone in provincia. Tale percentuale è simile al valore regionale (4,8%) e superiore a quello nazionale (3,4%).

In provincia di Modena la percentuale di 18-69enni che ha guidato nell'ultimo mese sotto effetto dell'alcol è più alta tra gli uomini e le persone con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA).

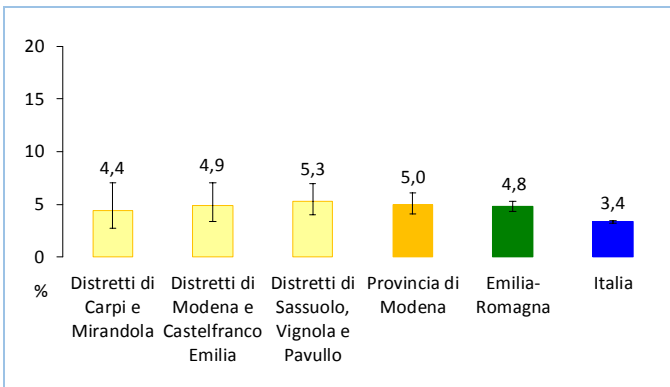
Analizzando tutte assieme le variabili in un modello di regressione logistica per correggere l'influenza dei diversi fattori tra di loro, si confermano l'associazione con il solo genere maschile.

La guida sotto effetto dell'alcol è maggiore nell'area dei distretti di Sassuolo, Vignola e Pavullo nel Frignano rispetto alle altre due ed è più diffusa nei comuni di montagna rispetto ai comuni di collina/pianura e al capoluogo; tutte le differenze, tuttavia, non risultano significative sul piano statistico.

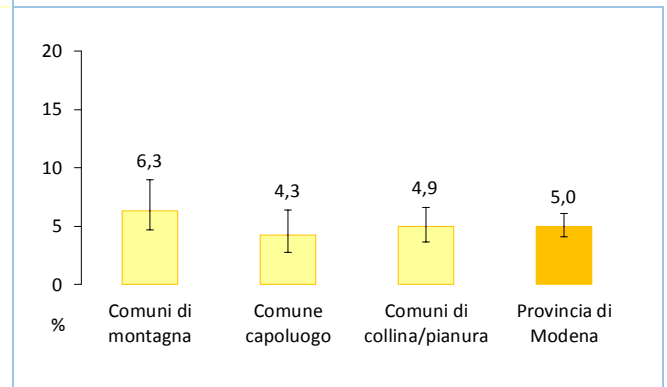


Guida sotto effetto dell'alcol nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2017-2020 (provincia di Modena)

(*) Italiani: persone con cittadinanza italiana o provenienti da altri Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA); Stranieri: persone immigrate da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM)

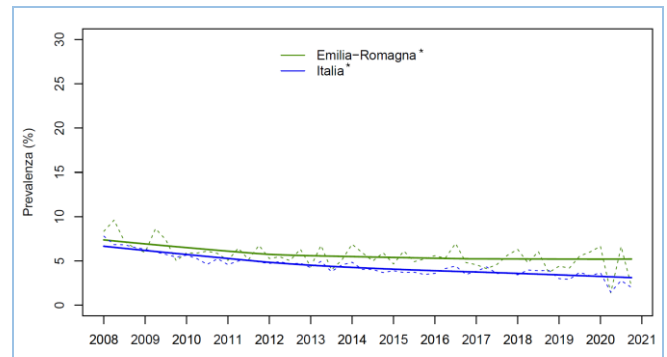


Guida sotto effetto dell'alcol nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2017-2020



Guida sotto effetto dell'alcol nelle persone con 18-69 anni (%) - PASSI 2017-2020 (provincia di Modena)

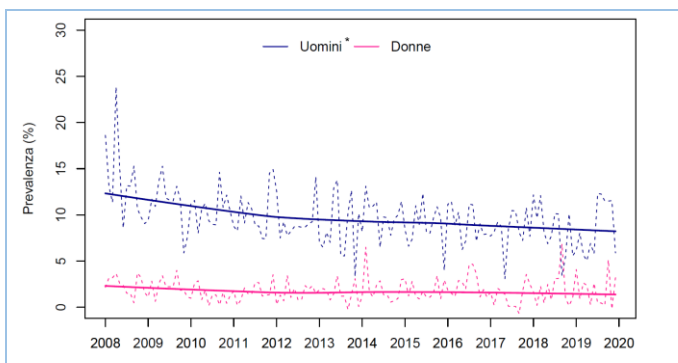
Nel periodo 2008-2020, l'analisi temporale regionale condotta su osservazioni trimestrali, evidenzia una riduzione statisticamente significativa a partire dal 2017 nella percentuale di 18-69enni che ha guidato nell'ultimo mese sotto effetto dell'alcol, sia in Emilia-Romagna sia in Italia; l'andamento regionale tuttavia risulta meno evidente rispetto a quello nazionale.



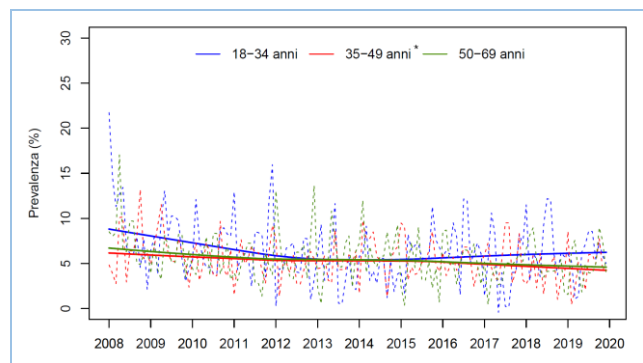
Guida sotto effetto dell'alcol (%) - PASSI 2008-2020 (*) p-value<0,05



Note. ¹ Unità alcolica: bicchiere di vino oppure lattina di birra oppure bicchierino di liquore



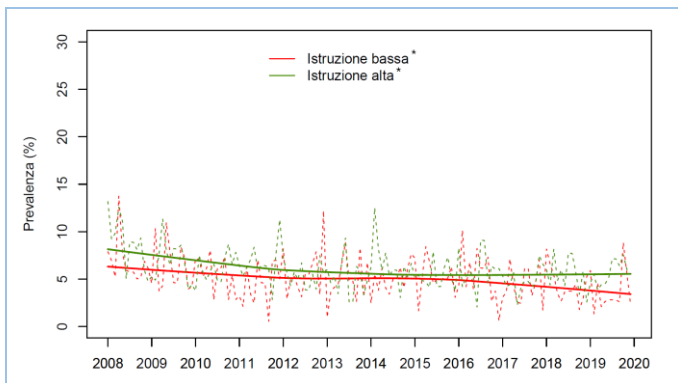
Guida sotto effetto dell'alcol per genere (%) - PASSI 2008-2019 (Emilia-Romagna) (*) p-value<0,05



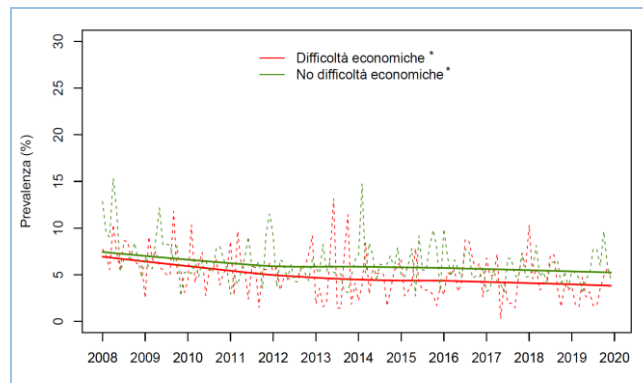
Guida sotto effetto dell'alcol per classe d'età (%) - PASSI 2008-2019 (Emilia-Romagna) (*) p-value<0,05

L'analisi temporale per sottogruppi di popolazione è possibile condurla solo fino al 2019 e in Emilia-Romagna il trend mostra un calo significativo, anche sul piano statistico, tra il genere maschile e nella classe d'età dei 35-49enni.

La guida sotto effetto dell'alcol risulta in aumento a partire dal 2018 tra gli emiliano-romagnoli con alta istruzione e in calo a partire dall'anno precedente tra chi ha una bassa istruzione, con un conseguente aumento della forbice tra i due sottogruppi di popolazione; entrambe le variazioni risultano statisticamente significative. L'analisi temporale mostra che gli emiliano-romagnoli che hanno dichiarato di aver guidato in stato di ebbrezza sono diminuiti in maniera statisticamente significativa a partire dal 2017, sia tra chi ha difficoltà economiche sia tra quelli senza.



Guida sotto effetto dell'alcol per livello d'istruzione (%) - PASSI 2008-2019 (Emilia-Romagna) (*) p-value<0,05



Guida sotto effetto dell'alcol per difficoltà economiche (%) - PASSI 2008-2019 (Emilia-Romagna) (*) p-value<0,05

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

È un sistema di monitoraggio della salute della popolazione adulta (PASSI, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Stima la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati ai comportamenti individuali e la diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome partecipano al progetto. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto casualmente dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Ausl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato. I dati vengono registrati in forma anonima in un unico archivio nazionale. Nel quadriennio 2017-2020 in provincia di Modena sono state realizzate oltre 1.800 interviste (in Emilia-Romagna oltre 10.000 e circa 112 mila a livello nazionale). Per maggiori informazioni, visita il sito www.ausl.mo.it/dsp/passi.

A cura del Gruppo di lavoro PASSI Modena: Giuliano Carrozzi, Letizia Sampaolo, Angela Grieco. Intervistatori: Vincenzo Amendola, Claudia Baccolini, Giovanna Barbieri, Vittorina Biolchini, Lara Bolognesi, Karin Bonora, Luciana Borella, Graziella Bruzzi, Luca Cerasti, Claudia Cirilli, Letizia Colombo, Moreno Donnini, Santina Ferrara, Sonia Fontana, Alessandra Gherardi, Angela Grieco, Claudia Iacconi, Roberta Lusuardi, Giulia Quattrini, Floriana Pinto, Elisabetta Rocchi, Roberto Roveta, Letizia Sampaolo, Alessandra Schiavi, Katia Valla, Maria Teresa Zuccarini.